

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Variante sostanziale alle attività di recupero di rifiuti" presentato dalla Ditta "Ecofelsinea S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. deve essere effettuata una verifica presso i competenti uffici del Comune di Bologna che escluda la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 14, comma 5 del Quadro Normativo del P.S.C. al fine della preventiva sottoposizione del progetto alla competente Soprintendenza per i Beni archeologici per la eventuale subordinazione dell'intervento a indagini archeologiche preventive;

b. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

c. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali previsti e atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

d. come riportato nel progetto, possono essere sottoposti ad operazioni di recupero di rifiuti in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. i seguenti codici CER per i seguenti quantitativi:

Codi ce CER	Att ività	Superf icie deposito (mq)	Quant ità aut orizzat a (t/a)	Capaci tà ist ant anea (t)
17 05 04				
17 09 04				
20 02 02	R5	790	35.000	1.500
01 05 99				
17 06 04				
17 03 02	R13	65	1.000	200

e. i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

f. l'attività di recupero deve essere esercitata in conformità al D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186, per la parte di attività svolta in regime di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

g. identificare le aree adibite ad attività di messa in riserva con apposita cartellonistica che riporti l'identificazione della tipologia di rifiuto stoccato e/o il codice CER;

h. tutti i macchinari, ed in particolare quelli utilizzati per la frantumazione, dovranno essere dotati di marcatura CE ed utilizzati conformemente a quanto previsto dai rispettivi costruttori; in alternativa tutte le macchine acquistate prima della introduzione della c.d. direttiva macchine, dovranno essere conformi all'allegato V del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;

i. nell'area dovrà essere inoltre prevista adeguata segnaletica orizzontale e verticale atta a differenziare percorsi uomini e mezzi;

j. la zona di movimentazione dei mezzi dovrà essere adeguatamente illuminata artificialmente durante le attività svolte in ore buie o notturne;

k. dovranno essere valutati i rischi relativi alle distanze esistenti tra i mezzi d'opera, le estensioni di benne in movimento e eventuali linee elettriche, aeree ed interrato ed in generale sottoservizi interrati;

l. tutti i lavoratori incaricati all'uso delle attrezzature presenti nell'attività (macchine movimento terra, impianti di frantumazione, ecc.) dovranno ricevere le informazioni e le istruzioni necessarie riguardo alla sicurezza ed alla verifica dello stato di manutenzione dei mezzi inerenti alle condizioni d'impiego ragionevolmente prevedibili ed alle possibili situazioni anomale che si possono presentare nella gestione dell'attività (usura freni pneumatici, verifiche periodiche obbligatorie, ecc.);

m. la piazzola di posa delle pompe carburante dovrà essere rialzata di almeno 15 cm rispetto al piano della viabilità;

n. in relazione alle problematiche di rumorosità determinate anche dall'incremento del traffico di mezzi pesanti afferenti all'impianto, dovrà essere effettuata una pressante informazione sugli autotrasportatori affinché adottino corrette modalità di accesso all'impianto, con particolare riferimento alla moderazione della velocità, nel rispetto dei limiti esistenti;

o. i movimenti dei mezzi pesanti in ingresso/uscita dalla struttura dovranno essere distribuiti nelle varie fasce orarie in modo da evitare sovraccarichi della rete stradale nell'ora di punta mattutina (tra le ore 8:00 e le ore 9:00);

p. qualsiasi eventuale utilizzo di acqua dal pozzo presente nel sito deve essere oggetto di valida concessione di derivazione ai sensi della normativa regionale vigente in materia;

q. dovrà essere realizzato un sistema di trattamento in continuo (sedimentazione e disoleazione) dimensionato ai sensi delle D.G.R. n. 286/05 e D.G.R. n. 1860/06 per le zone individuate nella planimetria "impianto stato di progetto - Tavola 2": E, F, A3, C con tipologie di rifiuti 3.1, 3.2, 5.7, 5.8, 4.4, 7.10, 13.2; in alternativa, tali attività potranno essere svolte in spazi protetti dagli agenti atmosferici, ad esempio mediante la realizzazione di una tettoia di copertura o lo spostamento delle attività nella zona coperta del "fabbricato di servizio" al fine di evitare il dilavamento dei

rifiuti stoccati;

r. dovrà essere realizzato un sistema di trattamento in continuo delle acque (sedimentazione) dimensionato ai sensi delle D.G.R. n. 286/05 e D.G.R. n. 1860/06 per le zone individuate nella planimetria "impianto stato di progetto - Tavola 2": A, A1, A2, B, A var, B var, C con la predisposizione di idonee pendenze, cordoli, griglie e quant'altro necessario al fine di convogliare effettivamente le acque di dilavamento all'impianto di trattamento stesso;

s. la vasca di laminazione dovrà essere risagomata e riportata almeno alla forma e/o volume e dimensioni di progetto;

t. per il conferimento di portate di pioggia non adeguatamente trattate e/o soggette a potenziale contaminazione, intesa quale soluzione alternativa a quella di cui alla precedente lettera r) o integrativa dell'esistente, la vasca di laminazione dovrà inoltre essere soggetta ad adeguato ampliamento ed a intervento di impermeabilizzazione più spinto quale almeno la posa di telo HDPE; il volume aggiuntivo rispetto a quello della laminazione dovrà essere valutato in conformità a quanto contenuto nelle D.G.R. n. 286/05 e D.G.R. n. 1860/06 e dovrà essere realizzato al di sotto della soglia di sfioro del volume di laminazione;

u. dovranno essere realizzati n. 4 piezometri spinti fino alla base del primo acquifero per la determinazione della qualità delle acque sotterranee e della direzione di falda: le analisi dovranno prevedere almeno la determinazione dei parametri relativi a metalli e idrocarburi totali; il posizionamento di tali piezometri dovrà essere preventivamente concordato con ARPA;

v. il pozzetto di ispezione e prelievo delle acque reflue di dilavamento dovrà essere conforme allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato Allegato 2 Annesso 1 Foglio 14 e dovrà essere individuato in pianta e sezione sulla planimetria della rete fognaria interna da allegarsi sia al Procedimento di Autorizzazione allo scarico che al procedimento di Autorizzazione alla gestione rifiuti;

w. dovrà essere ottenuta la prescritta autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura;

x. lo scarico del troppo pieno della vasca di sedimentazione/laminazione dovrà essere posizionato al battente idraulico e non sul fondo della vasca;

y. dovrà essere posizionata in sito una pompa per lo svuotamento meccanico della vasca;

z. rendere sempre facilmente accessibili sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;

aa. dovranno essere realizzate le periodiche operazioni di manutenzione di tutti i manufatti relativi al trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;

bb. dovranno essere predisposti idonee difese/parapetti perimetrali alla vasca di laminazione, atte ad impedire l'avvicinamento accidentale di persone alla vasca;

cc. dovranno essere adottati sistemi per evitare o ridurre

per quanto possibile l'accesso di persone in ambiente confinato o sospetto di inquinamento (es. vasche accessibili da pozzetto d'ispezione); qualora sia necessario l'ingresso, dovrà essere integralmente applicato quanto previsto dal D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177;

dd. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

ee. dovranno essere realizzati apprestamenti e/o modalità gestionali atte ad evitare il ristagno delle acque con particolare riferimento alle acque per l'abbattimento delle polveri, al fine di evitare la formazione di focolai larvali di insetti nocivi;

ff. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

gg. deve essere acquisito il parere del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il riscontro della avvenuta consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;

- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Ecofelsinea S.r.l.; alla Provincia di Bologna; al Comune di Bologna; all'ARPA sezione provinciale di Bologna; all'AUSL di Bologna;
- 4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.